

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**Giustizia**

**presentata dall'On. ALFREDO BAZOLI il gg/MM/aaaa**

Al Ministro della Giustizia - Per sapere - premesso che:

Il Ministero della Giustizia è stato oggetto di numerose riforme negli ultimi anni. Quella operata a partire dall'anno 2015 e che si è caratterizzata per una ristrutturazione organizzativa dell'amministrazione centrale non ha trascurato il personale in servizio. Infatti tale riforma, oltre a prevedere lo sblocco delle assunzioni ha previsto pregnanti misure volte a conseguire la riqualificazione dei lavoratori. Esse sono: l'approvazione della legge 132/2015 il cui art. 21 quater ha disposto, con relativa copertura finanziaria, anche al fine di dare attuazione a provvedimenti giudiziari sfavorevoli all'amministrazione, la ricomposizione in area terza della figura dell'ufficiale giudiziario e del cancelliere imponendo al Ministero di procedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche in conseguenza dell'attuazione delle procedure di ricomposizione, attraverso la procedura del corso concorso, dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari rispettivamente nelle figure del funzionario giudiziario e del funzionario nep nonché la estinzione delle figure del cancelliere e dell'ufficiale giudiziario trasformate in "ruoli ad esaurimento"; la sottoscrizione il 26 aprile 2017 di un accordo con la quasi totalità delle organizzazioni sindacali (circa il 90% della rappresentatività) il quale, tra l'altro, oltre a prevedere lo scorrimento integrale entro il 30 giugno 2019 delle graduatorie formate ex art. 21 quater della legge 132/2015, ha previsto due procedure di progressione economica per i lavoratori nonché progressioni giuridiche nelle aree attraverso l'istituto della flessibilità (ossia mediante i cambi di profilo ex art. 20 CCNI Ministero Giustizia) e tra le aree attraverso il transito degli ausiliari in area seconda, figura professionale dell'operatore giudiziario, secondo la procedura già prevista e finanziata dal 2010.

Inoltre, la legge 132/15 al fine di garantire l'efficienza del processo di esecuzione, disponeva all'art. 492 bis del c.p.c. e all'articolo 155 quater delle disposizioni di attuazione del c.p.c. l'accesso diretto da parte dell'ufficiale giudiziario e del funzionario unep alle banche dati, per le indagini patrimoniali. Tale innovazione rappresenta un elemento essenziale per la tutela del credito e per la riduzione dei tempi di Giustizia; a tutt'oggi, per un susseguirsi di incombenze burocratiche Ministeriali, non è consentito l'accesso diretto da parte dell'ufficiale giudiziario alle banche dati, ne sono stati, a quest'ultimi, forniti i collegamenti telematici e le relative password necessarie per l'espletamento delle indagini patrimoniali cui sono chiamati per legge a svolgere;

l'inadempienza dell'amministrazione giudiziaria sta, di fatto, favorendo il proliferare di sistemi illegali

per la ricerca dei beni del debitore, con l'accesso ai dati patrimoniali dei cittadini da parte di soggetti privati non autorizzati con metodologie non meglio chiarite

Si chiede al sig. Ministro di conoscere quali sono i motivi:

§ Che ancora impediscono l'attuazione dell'art. 492 bis cpc con l'accesso diretto da parte dell'ufficiale giudiziario alle banche dati per le ricerche patrimoniali

§ Per cui non si è realizzato lo scorrimento integrale delle graduatorie formate in applicazione dell'art. 21 quater della legge 132 sì violando un preciso impegno assunto dal ministro in un atto negoziale e recepito in un atto normativo;

§ Non si è proceduto alla pubblicazione del bando per il transito degli ausiliari in area seconda sì violando un preciso impegno assunto dal ministro in un atto negoziale e recepito in un atto normativo;

§ Non si è proceduto alla pubblicazione dei bandi per i cambi di profilo nelle aree ex art. 20 CCNI Ministero Giustizia sì violando un preciso impegno assunto dal ministro in un atto negoziale e recepito in un atto normativo;

**Presentatore**

**On. ALFREDO BAZOLI**